

## Salgari, l'avventura a fumetti

Mostra e incontro a WOW Spazio Fumetto

Un omaggio al grande autore, animato da una fervida fantasia narrativa. Un percorso tra le versioni a fumetti più celebri delle sue avventure e la presentazione del raffinatissimo volume "Salgari, Salgariani e falsi Salgari"



Un fumetto di Salgari

Milano, 18 novembre 2011 - In occasione del 100° anniversario della morte di Emilio Salgari, WOW Spazio Fumetto - Museo del Fumetto di Milano gli rende omaggio organizzando una giornata a lui interamente dedicata (all'interno di una mostra aperta fino al 18 dicembre), che propone un percorso tra le versioni a fumetti più celebri delle sue avventure e la presentazione del raffinatissimo volume "Salgari, Salgariani e falsi Salgari" edito dalla Fondazione Rosellini.

Autore prolifico, animato da una fervida fantasia narrativa che gli consentiva di immaginare ambientazioni esotiche per fantastiche avventure, Salgari non poteva che diventare uno degli autori più amati, corteggiati e saccheggiati dal cinema e dal fumetto. Quest'ultimo in particolare ha saputo trarre dalla letteratura salgariana spunti davvero notevoli per storie che hanno fatto epoca, divertenti parodie e personaggi mai dimenticati, spesso mutuati più che dall'ispirazione letteraria originale dal cinema o dalla televisione, come nel caso di Sandokan.

Ecco allora l'idea di dedicare la piccola ma densa esposizione Salgari, l'avventura a fumetti (visitabile gratuitamente fino al 18 dicembre). Si parte dalle trasposizioni realizzate per le testate Disney-Mondadori alla fine degli anni Trenta, affidate ad autori come Guido Moroni Celsi e Rino Albertarelli, che raccontavano, in pagine cariche di suggestioni e di esotismo tipico del periodo, buona parte delle opere di Salgari, focalizzando sui cicli dei pirati della Malesia, dei corsari e della prateria.

Si è passati così alle produzioni tipiche del dopoguerra, con la fondazione di una testata apposita intitolata proprio Salgari, che portava al grande pubblico anche le opere meno note ambientate in Cina, nel West o nella gelida Siberia. Le opere di Salgari vivono poi una seconda giovinezza nella seconda metà degli anni Settanta, soprattutto grazie alla messa in onda dello sceneggiato Sandokan, con Kabir Bedi nei panni del protagonista. È un successo senza precedenti, che consegna l'eroe salgariano all'immaginario collettivo dei più giovani: nascono così nuovi adattamenti a fumetti, i cui protagonisti non possono non richiamare, nell'aspetto fisico, gli attori dello sceneggiato, a partire proprio da Kabir Bedi.

A quest'ultimo è anche dedicato un omaggio cinematografico: l'esposizione del bellissimo manifesto originale del film La tigre è ancora viva: Sandokan alla riscossa! (1977), firmato da Renato Casaro, proveniente dalla collezione dell'Associazione Atelier Gluck Arte. A completare il percorso sono numeri rari della testata Salgari, albi originali, tavole e disegni.

A completare l'omaggio, sempre domenica 20 novembre, alle ore 17, proprio nella sala che ospita l'esposizione salgariana sarà presentato il volume "Salgari, Salgariani e falsi Salgari" edito dalla Fondazione Rosellini. Si tratta di un immane lavoro di ricerca che finalmente cataloga tutto quanto pubblicato da Salgari ma anche le diverse trasposizioni mediatiche e le molte "copie" posteriori. Partecipano all'incontro il curatore Franco Spiritelli e l'autore della parte saggistica Massimo Carloni.